

COMUNICATO STAMPA

(28 GENNAIO 2016)

FASSINO SI DECURTA L'INDENNITA' DI SINDACO E SI VORREBBE FAR ELOGIARE

Come tanti amministratori locali il Sindaco di Torino, Piero Fassino poiché usufruisce di vitalizi da parlamentare, è stato costretto a decurtarsi l'indennità da primo cittadino a 4.650 euro mensili, cioè la metà di quanto percepiva prima, perché, come ricorda in una quasi risentita lettera il suo portavoce, il regolamento della Camera dei Deputati stabilisce che l'indennità di primo cittadino non può superare il 40% dell'indennità parlamentare stessa.

Veramente gli offesi siamo noi, spesso "svillaneggiati" anche e soprattutto dai politici, non appena la nostra pensione supera la soglia di "indecenza" di 3.000 euro al mese.

Siamo a nostra volta indignati perché non è raro il caso di politici che si "indignano" nonostante la loro denuncia dei redditi, come quella di Fassino sfiora 200 mila euro l'anno (riportato sul sito internet) e, unita a quella della consorte, anch'essa parlamentare di lungo corso, forma una cifra considerevole e largamente diffusa in ambito politico.

Questo per non parlare dei contratti "da favola" (anche 2 milioni e più di euro all'anno) appannaggio di presentatori e commentatori della RAI, che quando intervistano pensionati da 3.000 euro al mese, accennano a un sorriso di compiacimento per il "fortunato" (secondo loro) pensionato: a quando Renzi farà pubblicare, come ha promesso, i compensi elargiti dalla RAI?

Il Segretario Generale Dirstat
Arcangelo D'Ambrosio